

la costruzione ministeriale, consentono non solo la costruzione a confine ma anche l'apertura delle finestre.-

Poichè, peraltro, il Comune non aveva fatto pervenire l'approvazione del progetto, nè risultava definita la procedura per la variante al Piano Regolatore, vennero fatte molteplici sollecitazioni per l'una cosa e per l'altra al Comune.-

Finalmente con lettera 25 giugno u.sc., il Comune dichiara di aver approvato il progetto, il che non era mai avvenuto in modo preciso, e ciò lascia la possibilità all'Istituto di iniziare i lavori.- Conferma inoltre la prosecuzione della procedura per la variante, il che dà garanzia della sua prosecuzione.-

Sostanzialmente, peraltro, non essendo definitiva la variante, potrebbe ancora sorgere qualche opposizione che rendesse possibile un'azione da parte del Ministero a proposito della distanza o dell'apertura delle finestre, questioni che, in quanto alla prima, sembra non possa preoccupare in diritto, in quanto alla seconda, esistendo l'evidente interesse pubblico per il Piano Regolatore di Genova, applicato con le stesse norme per altra zona, non potrebbe portare gravi preoccupazioni.-

D'altra parte ad opporsi non potrebbe essere che il Ministero delle Poste il quale, mentre dovrà preoccuparsi dell'interesse pubblico, non può avere danno dalla costruzione dell'Istituto approvata dal Comune; comunque, non dovrebbe essere difficile in caso di opposizione, di trovare tra Ministero e Istituto la via mediana equitativa.-

Di fronte a questo stato di cose il Direttore Generale ha creduto di dover informare l'On. Consiglio perchè autorizzi l'esecuzione dei lavori anche per evitare perdite di interessi, ritardo dell'opera, difficoltà di natura sindacale per la mano d'opera, richiesta di aumenti di prezzi di appalto e recriminazioni di natura generica da parte del Comune che ha interesse al completamento